Anno XXXI — Martedì 7 Settembre 1897 — Conto corrente con la posta — N. 213

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI ESTIVE

Ancora della iettatura di Giolitti — Movimento clericale — Canonico e Bonfadini — Il Consiglio di Stato — Sciopero — Agitazione nel Lazio

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 settembre 1897

Ho letto oggi sul Giornale la rettifica fatta dal vostro *uomo politico* a proposito dei casi di iettatura affibiati all'onorevole Giolitti.

Ha perfettamente ragione. Fra il Saint-Bon il quarto ministro che morì dell'Amministrazione Giolitti, Magliani era già morto prima.

Quanto alle aggiunte degli altri fatti di iettatura, sembrami sia proprio il caso di dire: chi più ne ha ne metta. Vivendo il vostro uomo nella politica, certamente ne sa più di me di questi particolari. Essi però confermano pienamente la fama di iettatore che io avevo affibiato al deputato di Dronero. Perciò gli onorevoli suoi colleghi stieno in guardia, e all'occasione, se le azioni sue subiranno nuovo rialzo, ciascun dal canto suo... prenda le dovute precauzioni!

I brindisi dell'imperatore e del presidente della Repubblica francese, il viaggio dei nostri sovrani in Germania, la nomina del governatore dell'Eritrea, e quella del Ministro di Grazia e Giustizia continuano a far le spese della politica quotidiana, ma per parte mia è inutile che ve ne parli, poichè non farei che ripetere quanto scrivono tutti i diarii politici del giorno.

La nota accentuata per me è sempre quella del movimento clericale, a cui l'opinione pubblica italiana ben poco tiene l'occhio. Nel vostro giornale del 28 agosto ho letto l'articolo intitolato ardimenti clericali, e pienamente vi sottoscrivo. Più aspra fra due righe di lutto figura il nome di Pacifico Valussi di cui in quel giorno ricorreva la morte. Il raffronto mi parve significativo, e pensavo che direbbe egli ora se assistesse a questa gazzarra di congressi cattolici ed eucaristici, di esposizioni, di banche, di trattorie cattoliche e via dicendo! Certo alla sua mente acuta non sarebbe sfuggito lo scopo di tutto questo armeggio, ed avrebbe per primo dato l'allarme, e gridato da buon patriota: *Respice finem!*

Intanto è sintomatico il breve diretto da S. Santità al co. G. B. Paganuzzi sull'opera delle associazioni cattoliche e dei congressi. Questo fatto del Papa che scrive lettere ad un privato per congratularsi dell'opera sua, se non è nuovo è però molto significativo. Di solito in passato questi brevi erano per la massima parte diretti a prelati o dignitari ecclesiastici, questo che è diretto al Paganuzzi (fatto conte dal Papa) è un caso si può dire isolato, e non trova forse riscontro che nell'altro breve diretto al Bartolo Longo parecchi anni or sono, commentatore pur esso di Sua Santità. Notevole in questa lettera il passo allusivo alla musica sacra, « della quale, dice il Papa, non siamo contrarii che si tratti nel congresso, ma bisogna procurare che il tutto si faccia sotto la scorta del diletto nostro figlio, l'Arcivescovo di Milano ». Dev'essere un uomo enciclopedico quel Cardinale di Milano che trova tempo ad ogni cosa, e, a quanto sembra, appartiene al numero di quei pochi che si intendono di tutto! Infatti, oltre all'incombenze della sua carica e della sua dignità cardinalizia, trova tempo per fare il presidente dei congressi cattolici ed eucaristici, il direttore delle banche cattoliche, l'ispettore dei seminari e dei convitti, il propagandista, il promotore di esposizioni cattoliche ed ora avrà da pensare anche alla musica Sacra!

Troppa carne al fuoco! potrà dire taluno; ma non è da dimenticare che il Cardinal Ferrari, relativamente all'alto suo grado, è ancora giovanissimo, ha molta strada innanzi a sè nella vita, ed egli sa molto bene che per giungere alla meta giova non poco il far parlare di sè!..

L'affare del protestantesimo del senatore Canonico ha avuto il suo strascico come avrete visto in una sua lettera, colla quale declina formalmente l'onore offertogli, perchè riconosce che l'opera sua non sarebbe proficua nell'attuale momento e coll'ordine di cose regnante. Alla buon ora! ecco un uomo del vecchio stampo! Quella che invece è confermata positivamente è la notizia del senatore Bonfadini nominato governatore dell'Eritrea, coll'assegno, dicesi, di 125,000 lire. Salute a lui!

Resta a vedersi se conserverà anche lo stipendio di consigliere di stato! Tutti sanno che esiste una legge la quale proibisce il cumulo degli impieghi. Ma quella legge sembra sia fatta per i piccoli impiegati non per i grossi. Ognuno ricorda infatti il colonnello Ciani il quale copriva, salvo il vero, quattro o cinque impieghi superiori e tutti retribuiti. Comunque sia, e quantunque non sia ben accertato quale contingente di attività burocratica il Bonfadini recasse al consiglio di stato, gli è certo che questo illustre consesso rimane privo d'un altro de' suoi membri; e, se andasse di questo passo, si potrà bandire un premio a chi saprà indovinare da chi per l'avvenire verranno esplicate le sue funzioni. Infatti, prescindendo da coloro che o per malattia o per altre loro speciali occupazioni è assai dubbio se vedono una volta al mese (il giorno dello stipendio)! le porte del Palazzo Spada, dei trentadue consiglieri che figurano in ruolo abbiamo l'Inghilleri che sta in Sicilia, ove è commissario da anni per la ripartizione dei beni demaniali, Beltrani-Scalia che da tre anni è direttore generale delle carceri, posto da lui coperto già altre due volte e per lunghi anni, pur rimanendo sempre consigliere di stato; Malvano che da anni ed annorum, con qualche interruzione, fa il direttore generale al Ministero degli Esteri, Guala che da varii anni è prefetto, Serena ora sottosegretario al Ministero dell'Interno, Becchi fruttuoso direttor generale al Ministero della guerra, e finalmente Bonfadini governatore dell'Eritrea.

E da pochi mesi soltanto rientrarono in ufficio l'Astengo, già direttor generale dei servizi amministrativi al Ministero dell'Interno, il Bonasi già prefetto di Roma, e il Pantaleone già commissario regio a Palermo. Se poi si accredita la voce già corsa della chiamata del Tiepolo all'avvocatura erariale, un altro seggio resterà vuoto! E tutto ciò ripeto, senza contare che l'opera di certi consiglieri, professori o pubblicisti, è molto problematica, e ben raramente si vede qualche parere che porti la loro firma.

Tutto ciò naturalmente non può che portare un forte disgregamento nella compagine di quell'autorevole consesso, e quindi non è a meravigliare se le sue decisioni si riscontrano di spesso ed anche a breve distanza di tempo, stranamente contraddittorie o troppo sovente in collisione coi ministeri e con le sentenze della magistratura.

Che il Consiglio di Stato possa e magari anche debba essere il vivajo dei grandi uomini si può ammettere. Ma per quanto grandi gli è un volerli perseguitare d'una smaccata adulazione, affibiando loro anche la prerogativa dell'ubiquità che aveva il Santo di Padova!

Ora, s'essi non ponno star seduti contemporaneamente su due scranne, perchè, quando loro ne destinate una, non occupate l'altra? Se tutti cotesti signori, da me or ora nominati, pigliano lo stipendio o di Prefetto, o di Direttore generale, o di sottosegretario di Stato, chi è che si piglia il loro stipendio di consigliere? Nessuno? E allora che si fa di quei quattrini? E se a consigliare lo Stato bastano quindici o venti valentuomini perchè si mantiene un organico di trentadue?

Se taluno dei vostri lettori sarà sì bravo da fornire una risposta soddisfacente a tali quesiti; potrete dargli un premio a mio nome.

Anche a Udine dunque si ebbe uno sciopero di fornai; sembra però che la città non ne abbia risentito danno. Meglio così! Anche qui abbiamo avuto uno sciopero minuscolo però, ma nel quale gli operai finirono per ispuntarla. Il sig. Bertero proprietario della tipografia nazionale ai quartieri Ludovisi aveva assunto in servizio un nuovo direttore, che agli operai era inviso, perchè in altre antecedenti questioni s'era sempre palesato a loro ostile. Ora questi s'intignarono (come qui si dice) a non volerlo per direttore, e finirono col riuscirvi, anche perchè il prefato signore credette bene lasciar libero il campo, ritenendo sarebbe stato da pazzi voler rimanere in chiesa a dispetto dei santi.

Ben più seria è stata l'agitazione destatasi nel Lazio.

Da tempo immemorabile i contadini di certi comuni di questa provincia, come Marino, Albano, Civita Lavinia, Frascati etc vantano il diritto di semina sui fondi di taluni patrizi romani quali i Colonna, i Cesarini, gli Orsini ecc. Questo diritto finora era lettera morta perchè nessuno dei comunisti l'avea mai esercitato, ed anzi era tanto ito in dimenticanza che i Municipi per tenerlo vivo aveano chiamato in giudizio le eccellentissime Case, lasciando però andar sempre deserte le udienze, e ripigliando il giudizio per non lasciarlo perire salvo il trascurarlo di nuovo. Ed è così che quei comuni aveano in piedi delle liti che dormiyano da qualche secolo senza mai venire ad una conclusione.

Finchè i vigneti furono per il Lazio una fonte ubertosa di ricchezza ed il vino *delli castelli* si potea vendere a Roma a 40, e 50 lire l'ettolitro, tutto andava bene, e nessuno sognava di tornare ai campi dei signori feudatari. Ma ora che la peronospora ha invaso pure le vigne del Lazio, ora che il prezioso liquore di Genzano, di Marino e di Gatta ferrata non è più un monopolio dell'alma città di Roma, la quale pur troppo è invasa da tutte le sorte di veleni, sotto nome di vin di Puglia, di Sicilia, di Calabria, di Sardegna (che arrivano in gran parte per barca, e probabilmente subiranno anche un battesimo colle acque del biondo Tevere), ora, dico, i contadini del Lazio si trovarono assai a mal partito colle loro vigne. Ed ecco perciò ridestarsi in essi la ricordanza dell'antico diritto; e, senza ricorrere nè a citazioni, nè a ricorsi, pensarono subito di mettersi ad esercitarlo. Perciò dalla sera alla mattina si videro flotte di tre o quattro cento contadini andare bravamente coi loro strumenti a pigliar possesso del tale o tal altro fondo, che i principi avean affittato a qualche mercante di campagna per il pascolo e pretendere di dissodarlo e seminarvi.

La Prefettura dovette tenere in moto parecchia truppa e spedire dovunque agenti di P. S., primo fra gli altri l'ispettore cav. Bonerba, e grazie ai buoni uffici dell'autorità, grazie alla remissività dei contadini, ed anche dei proprietari, sembra che le cose siensi quasi dovunque appianate.

Che bella cosa se in tutte le questioni fra proprietari e subalterni si potesse ottenere sempre simili risultati senza dover ricorrere a carabinieri, a guardie e alle vie di fatto!

Il Prefetto bisogna convenirne ha avuto mano felice nella scelta del mediatore. Ha mandato loro l'amico Bonerba, il quale non fa torto al suo nome, e a somiglianza delle piante medicinali sana dove tocca. La sua facondia e la sua persuasione attraggono anche gli animi più zotici. Tatuno vorrà dire che anche i dulcamara delle piazze attraggono gli ignoranti. E' vero; ma quelli sono imbroglioni ed attraggono per ingannare, laddove il Bonerba è un perfetto gentiluomo, e di dulcamara non ha infine che una proprietà non certo comune a tutti i suoi colleghi, di saper cioè colle maniere urbane e colla gentilezza far inghiottire amaro e sputar dolce. E non è piccolo merito.

Taliano Furlano

P. S. In questo punto apprendo dal vostro giornale che la trattoria cattolica di Udine si è chiusa... per mancanza di fiato.

Peccato perchè ci si beveva un buon bicchiere di vino! Se era buona cattolica però la Banca che sta al primo piano non doveva lasciar perire così miseramente perire la sua sorella minore del piano terra!..

Monumento alla dinamite

Un gruppo colossale che rappresenta la *dinamite* è stato modellato dallo scultore Reinhold di Berlino per incarico della ditta Nobel di Amburgo. Il gruppo si compone di una donna cinta di lauro che ha vinto un mostro. Essa deve simboleggiare il trionfo della scoltura sulla forza brutale.

La ricostruzione del palazzo di Macallè

Il *Vieqomosti* pubblica una lunga lettera datata da Addi-sAbeba, nella quale si dà la la notizia che ras Mangascià ha fatto rialzare le mura del così detto palazzo del negus a Macallè, che era stato per due terzi distrutto dal maggiore Galliano.

Il piano terreno fu adibito alla scorta armata, alla servitù ed alla cucina; il piano sovrapposto ha parecchie camere, arieggianti alla lontana lo stile europeo, destinate al riposo ed a pranzarvi.

Ras Mangascià, che non ignora le simpatie della regina Taitù per quel palazzo, mandò a Menelik ed alla sua consorte un caldo invito affinchè venissero ad inaugurare la restaurata regia dimora.

La lettera prosegue parlando della persistenza della carestia in parecchie regioni dell'Abissinia e specialmente nel Tigrè, manifestando la speranza che, col tempo, le ferrovie impediranno agli abissini di morire di fame o di nutrirsi come molti fanno ora, di cibi stomavoli.

Tre serpenti nello stomaco

Da qualche tempo un giovane contadino di Sauvagnat, certo Martino Proldier, si lagnava di violenti dolori di stomaco.

Frequente era in lui la nausea e la volontà di rigettare, senza che in questo non potesse mai riuscire. Pochi giorni or sono, tornando dai campi, fu assalito da una nuova crisi e potè rigettare.

Giudicate del suo stupore quando vide un serpentello vivo e arzillo, lungo 30 centimetri. Ma già un altro rèttile aveva preso la medesima via, e il giovane sentendosi in bocca la testa del serpe, la prese e la tirò. Il serpentello venne, ma lasciando un pezzo di coda in gola a Proldier.

Da quel giorno il giovine contadino non soffre più affatto. Quei due serpenti non sono i soli che egli ha allevato. Proldier si ricorda di avere nel mese di maggio ultimo rigettato qualche cosa che egli prese per un verme, ma che adesso è convinto essere stato un serpentello come gli altri due.

Come e quando il contadino di Sauvagnat abbia avuto la disgrazia d'ingurgitare delle uova di serpe, è impossibile sapere. Ciò non toglie che il caso sia bizzarro e, crediamo unico.

Il flagello delle cavallette nella Repubblica Argentina

Si ha da Buenos Ayres:

Pur troppo le notizie che pervengono da diversi punti della vasta Repubblica sono concordi nel riferire che il terribile flagello delle locuste sta invadendo in modo spaventoso vaste regioni, minacciando una immensa strage, i cui dannosi risultati temesi saranno ben più gravi per l'agricoltura argentina di quanto fino ad oggi non lo sieno stati.

Al Canadà de Gomez enormi nubi di cavallette sono passate, seminando lo sconforto più intenso.

Per il vicino Baradero le locuste sono passate in densi sciami che oscuravano l'orizzonte.

La Pampa Centrale stessa è pure minacciata dal terribile ortottero, e gli agricoltori di colà temono assai che l'invasione sia sicura nella prossima stagione.

I Sovrani tedeschi in Italia

Roma, 6. — Si assicura nel modo più positivo che la visita dei Reali d'Italia ai Sovrani di Germania sarà restituita entro l'anno. L'Imperatore di Germania aveva già deciso di venire in Italia prima che si parlasse dell'andata di Re Umberto ad Homburg, e fu appunto dopo conosciuta l'intenzione dell'Imperatore che il Re d'Italia decise di recarsi lui in Germania, non avendo egli restituito prima d'ora la visita imperiale del 1895.

Per il rincaro del pane

Roma 6. — Oggi ebbe luogo una conferenza fra Rudinì, Guicciardini, il sindaco Ruspoli, alcuni delegati del Ministero del tesoro, dei lavori pubblici e della Camera di Commercio al riguardo del rincaro del pane. Si deliberò di officiare i molini, perchè ribassino i prezzi di macinazione e i fornai perchè uniformino il prezzo del pane a quello del grano. Fallendo le trattative, il Ministero si impegnò di ridurre le tariffe dei trasporti del grano e delle farine.

I Sovrani d'Italia in Germania

Hanau 6. — Guglielmo e Umberto arrivarono stamane da Homburgo. Montarono a cavallo e si recarono ad assistere alle manovre all'ovest di Hanau. Dappertutto i Sovrani furono calorosamente acclamati dalle truppe e da numerosa folla.

Le manovre finirono alle 10.15.

Homburgo 6. Guglielmo e Umberto ritornarono verso il tocco dal campo delle manovre al castello in vettura scoperta, malgrado il cattivo tempo. Fuvvi quindi colazione di famiglia.

Stamane l'Imperatrice ha visitato lo studio del prof. Corridori.

Umberto ha conferito varie decorazioni, fra cui la gran croce della corona d'Italia al presidente superiore della provincia di Magdeburgo.

Il pranzo al Kuriaus

Homburgo 6. — Stassera ebbe luogo un pranzo di 160 coperti, offerto alle autorità al Kuriaus.

Sedeva al posto d'onore l'Imperatrice Augusta Vittoria che aveva alla destra la Regina Margherita e l'Imperatore Guglielmo, la granduchessa d'Assia, i principi Luigi di Baviera, Albrecht di Prussia, la duchessa Massimo, il duca Carlo Teodoro di Baviera, la marchesa Trotti, il principe di Nassau.

A sinistra dell'Imperatrice sedevano il Re Umberto, il Re di Sassonia, il granduca di Assia, il principe Luigi Ferdinando di Baviera, il landgravio d'Assia, il principe Walleck, il principe Alberto dello Schleswig Holstein.

Di fronte Hohenlohe, a sinistra l'ambasciatore Lanza, a destra Visconti-Venosta; venivano poi De Bülov, i dignitari italiani, eccetera.

Dopo pranzo, i Sovrani e i principi assistettero al concerto, all'illuminazione e ai fuochi d'artificio.

Un colloquio fra Visconti-Venosta e Bülow

Si ha da Homburg:

Il ministro Visconti-Venosta non si è recato alla grande rivista militare egli rimase in Homburg, ove ebbe un lungo colloquio coll'ex-ambasciatore germanico alla Corte italiana, von Bülow, il quale ha attualmente l'interinato del Ministero degli esteri.

I due ministri, discussero a lungo la situazione internazionale, mostrandosi di essere in molte parti in completo accordo. Visconti-Venosta insistette assai sulla necessità che alle clausole della Triplice sia aggiunta quella che riguarda la questione d'Oriente. Quanto è successo in questi ultimi mesi dimostra ampiamente come una delle questioni che più interessano l'Europa, e che, per molti riguardi, poi possono dividerla, è l'eredità della Turchia.

Visconti-Venosta è d'avviso che i trattati attuali non guarentiscano nella misura voluta gli interessi d'Italia, e perciò insistette presso Bülow perchè sia aggiunta una nuova clausola che questa eventualità contempli. Il Bülow ha mostrato di capire perfettamente gli interessi d'Italia in Oriente, ed ha assicurato che si farà interprete di questo voto presso i Sovrani di Germania e dell'Austria-Ungheria.

Il Bülow è di avviso che l'Italia sia assolutamente necessaria alla Triplice e a mantenere l'equilibrio europeo di fronte alla nuova Duplice.

Non credo di errare assicurando che all'apertura della Camera italiana, il Ministero Rudinì farà qualche dichiarazione sul convegno di Homburg.

Una lettera di Acciarito

Roma, 5. Il noto anarchico Pietro Acciarito autore dell'ultimo attentato alla vita del re, dal reclusorio di San Stefano, ove si trova, scrive al padre lagnandosi del vitto somministratogli che dice insufficiente, e soggiunge:

« Le cinque lire che mi sono state mandate, mi vengono consegnate a quattro soldi al giorno, secondo il regolamento, mi servono per procurarmi del pane; e mandatemi, se potete, dell'altro denaro altrimenti corro pericolo di morire di fame.

« Ho fatta domanda per l'aumento della razione ignoro quale esito avrà.

« Datemi notizie della mia amante Pasqua Venaroba, dei suoi fratelli e salutate gli ingegneri del Banco di Napoli.

« Pregateli di procurarmi dei romanzi o altri libri purchè non trattino di politica ».

La lettera conchiude pressapoco così:

« Sono giovane e gli anni passano e colle cose che vanno succedendo giornalmente spero non lasciare le ossa in questa tomba. Colla fiducia di presto riabbracciarvi tutti, vi bacio caramente.

« Salute, coraggio, fede! »

Dopo questa lettera la direzione delle carceri ha ordinato ad un sanitario di verificare se la deficienza del vitto esista realmente.

Un commercio strano

In questi giorni a Parigi la Facoltà di medicina ha rinnovato in tutta regola il contratto fatto l'anno scorso col suo fornitore di... sorci, il quale è obbligato a mettere a disposizione dei medici e degli studenti quel numero di topolini di cui si ha bisogno in ragione di sessanta centesimi l'uno. Non vi sembrano un po' troppo cari?

Del resto anche l'Istituto Pasteur ha il suo legale fornitore di sorci nella persona di... una graziosa signorina!

In Italia ignoro se esista precisamente un tale commercio; so però che fra noi non mancano gli allevatori di gatti per farne... delle lepri!

Cronaca Provinciale

L'occhio specchio dell'anima

Muzzana, 6 settembre 1897.

« Al di sotto della fronte, dice il filosofo Herder, incomincia la sua bella frontiera, il sopracciglio, iride di pace nella dolcezza, teso arco di discordia quando esprime lo sdegno ».

Il sopracciglio, eloquente quanto mai nei suoi movimenti, è bell'ornamento all'occhio, *finestra de l'anima, specchio del cuore*. Non v'ha sentimento che non si conosca dall'occhio: esso esprime tutto.

L'allegrezza che inonda l'animo di giubilo, dà all'occhio uno sguardo vivace, brillante, pieno di scintille. La *mestizia* che avvolge tutto l'essere nostro come in un velo di fili misteriosi imprime all'occhio uno sguardo pacato, privo di slancio, scevro di fuoco.

Belli però tutti e due questi sguardi, quantunque di genere affatto opposto! L'uno è quello d'un'anima piagata che pensa a cose tristi passate, alle quali non vorrebbe pensare più, ma che la forza dei ricordi la trascina, suo malgrado, in un'onda di meste rimembranze! E' quello de l'esule che mira, come trasognato, il tramonto su terra straniera e pensa ai placidi tramonti del suo paese, ed al ricordo di questi, tengono dietro cento altri ricordi soavi che lo fanno palpitare e gli strappano un sospiro!... L'altro è lo sguardo della gioventù, quasi sempre spensierata, del fortunato a cui sorride la vita sotto tutti gli aspetti: è lo sguardo del felice.

L'*odio*, bieca passione che s'abbevera di fiele, dà all'occhio una torva espressione, lo rende duro, cattivo e sembra che si compiaccia a penetrare, come lama d'acciajo, nelle intime latebre del cuore della persona odiata, e godere degli spasimi e degli strazii di questa!

L'*amore* invece, dolce sentimento che accarezza l'animo come un soffio profumato di maggio, trasfonde all'occhio una soave espressione. L'occhio d'un innamorato è la sintesi di tutte le dolcezze, è un poema, un vulcano. Da quell'occhio si sprigionano scintille arcane, pregne d'un fluido magnetico che scende a ricercare il cuore, e l'avvolge e lo stringe in una rete, dalla quale, anche volendo, non ci si può liberare. Un amante sdegnato, se gli premesse di mantenere broncio con la sua bella, non la guardi mai negli occhi, mai... mai: egli cadrebbe vinto. Gli occhi d'una donna che ama, sono panie terribili!...

Il *De la Chambre* nota che il rossore de l'ira comincia dagli occhi. Una persona che mente si conosce dall'occhio il quale, temendo lo sguardo altrui, si china o si volge qua e colà.

L'uomo franco e leale, ti guarda in faccia; ti guarda in faccia anche lo spavaldo, ma che sguardo differente! Questo è irritante, ha qualche cosa di sfacciato, di presuntuoso, che attira gli schiaffi, quello invece è calmo, modesto, spoglio di secondi fini, animato dalla sola onestà e si assicura la stima e la simpatia a prima vista.

Secondo il *Descuret*, un individuo il quale guardando tiene sempre gli occhi semi-chiusi, è, generalmente, molto furbo, ma poco coraggioso. Io poi, col mio debole spirito d'osservazione, ho notato che le persone aventi l'angolo esterno dell'occhio, un pochino rialzato, sono dotate d'un carattere vivacissimo, d'un ingegno pronto e d'una finissima astuzia.

Certi osservatori poi, dicono di difidare di coloro che presentano uno spiccato contrasto tra il colore degli occhi e dei capelli; ma si sa che ogni regola ha la sua eccezione,,, e l'eccezione, anzi, è la conferma della regola, come diceva un mio egregio professore. Quindi, a parer mio, sarebbe una vera ingiustizia il formarsi un preconcetto morale d'una persona perchè ha gli occhi azzurri e i capelli neri, o perchè presenta una stupenda chioma fulva e due grandi occhi morati.

L'occhio può avere tanta potenza da domare le belve più feroci; all'occhio noi dobbiamo pure i mirabili effetti dell'ipnotismo. Non solo l'occhio umano ha tanta forza magnetica, ma questa la possiamo riscontrare anche in qualche animale inferiore; per esempio il serpente, col suo occhio fisso, rotondo, senza palpebra, affascina l'uccello che, mentre ignaro tra le frondi d'un albero spiega la sua voce a dolci concenti, attratto dalla forza della pupilla del rettile, scende di ramo in ramo e cade in una trappola fatale!

L'occhio può dare la vita e la morte! Vi sono degli sguardi che aumentano, che tolgono ogni forza fisica e morale, e ve ne sono di quelli che c' infondono un'esuberanza di coraggio e di ardimento e che ci dànno l'illusione per un istante d'aver cambiato il nostro *io* in qualche cosa di veramente grande. Ai bei tempi della Cavalleria, il *cavalliere* per uno sguardo della sua *dama*, s'esponeva a rischiose tenzoni; e i begli occhi delle superbe castellane, davano sublimi ispirazioni ai gentili *Trovatori* del Medio-Evo!

Riguardo poi al colore dell'occhio, si spiegano molte preferenze. Qualcuno predilige il nero, come i petali vellutati della viola del pensiero; altri non pospone l'azzurro come un lembo di cielo. Vi sono gli occhi verdastri, stupendamente belli, specie se accompagnati da ciglia scure. C'è l'occhi turchino carico, il bruno con varie gradazioni, il grigio e perfino l'occhio rosso degli Albini: insomma per tutti i gusti.

Roma Pellarini-Gnesutta

DA LAUCO

Congratulazioni alla banda di Tolmezzo

Ci scrivono in data 5:

La tanto stimata banda di Tolmezzo venne quest'oggi fregiata di un'altro onore, onore che non è solo per Tolmezzo ma bensì della Provincia, poichè nel concorso di Vicenza ebbe il *secondo* premio fra le 14 bande concorrenti!

Dico onore anche provinciale poichè fu essa sola che ebbe la forza di esporsi in quel concorso di non poca importanza.

Un bravo dunque al nostro amico G. B. Cossetti maestro degli assidui componenti la banda Tolmezzina, ed un bravo di cuore ad essi.

Dolomitico

DA TOLMEZZO

La nostra banda a Vicenza

Ci scrivono in data di ieri:

Sino dal 4 corr. di sera avevamo ricevuti parecchi telegrammi annunzianti come l'interpretazione della difficile composizione Beethoviana fosse riuscita quale ce la aspettavamo.

Ieri a sera alle 4 il nostro Sindaco ebbe dal rappresentante la Presidenza della Banda un telegramma annunciante come la Giuria avesse conferito alla nostra piccola ma valorosa banda il secondo premio.

Il paese è festante.

(Ad onore della Banda di Tolmezzo il corrispondente riporta a questo punto l'articolo della *Provincia di Vicenza*, che ieri abbiamo pubblicato).

Queste frasi della *Provincia di Vicenza* sono il migliore elogio alla nostra Banda ed al distintissimo sig. maestro Cossetti ed il paese grato di quanto han fatto per tener altro il prestigio e l'onore ancor l'anno passato conquistato ad Udine prepara loro lieta accoglienza.

Il nostro sig. Sindaco all'arrivo offrirà loro un banchetto.

Ego

DA SUTRIO

Il ponte di Sutrio

Ci scrivono:

Richiamiamo l'attenzione di chi spetta sulle deplorevoli condizioni in cui si trova il nostro ponte sul But, affinchè si provveda in qualche modo ad eliminare il continuo pericolo, specie di notte che questo ponte presenta.

Il parapetto è molto malandato ed in qualche punto assai pericoloso, essendo mancanti totalmente diverse parti della ringhiera.

Raccomandiamo perciò a chi spetta di provvedere subito affinchè non si abbia a registrare qualche grave disgrazia.

Diversi abitanti dell'alto But

DA POLCENIGO

Atto coraggioso di un giovinotto

Si ha in data di ieri:

Ieri 6 ricorreva in Polcenigo l'annuale sagra della SS. Trinità che chiama gran gente all'omonimo Santuario. Al ritorno dalla messa un ragazzo quattordicenne, non si sa come, precipitò nel fiume Livenza dove forte è la corrente e la profondità supera i quattro metri. Tutti gridavano aiuto: ma, pur troppo, efficace nessuno lo prestava.

Ad un tratto si apre la folla e lesto come il lampo un giovinetto, dalla bicicletta che montava, salta nel fiume e trae a salvamento il misero, cui pochi istanti di attesa sasebbero stati fatali. Ratto altrettanto il salvatore rimonta la sua macchina e s'invola alle benedizioni ed agli applausi di oltre trecento persone che lo attorniavano.

Un tale esempio di coraggio e generosità di animo che ci viene dal Contino Pietro di Polcenigo appena dieciottenne, stimiamo doveroso farlo noto ed additarlo all'ammirazione del pubblico, nella certezza che l'autorità cui spetta vorrà in modo condegno, dal suo canto, premiare l'atto nobilissimo.

DA ARTEGNA

Ancora del supposto avvelenamento dei due bambini — Si farà un'analisi degli intestini

Ci scrivono:

Ho letto la corrispondenza sul supposto avvelenamento dei due bambini, dopo aver bevuto una medicina, ed anche sul risultato delle perizie mediche fatte da due distinti professionisti.

La cosa però non finirà così giacchè mi consta in modo positivo che il pretore di Tarcento manderà ad Udine, conservati in appositi vasi con alcool gli intestini ed altre parti del corpo dei due bambini morti, per un'analisi che l'autorità giudiziaria ha deciso di fare.

Speriamo però che la cosa non abbia ad avere altre spiacevoli conseguenze.

R.

Il nostro corrispondente ha infatti ragione.

Ieri mattina abbiamo veduto portare all' Ufficio d' Istruzione del nostro tribunale una cassa nella quale — a quanto almeno era scritto su un cartellino unitovi — c'erano 16 vasi di vetro, contenenti, conservati in alcool puro, gli intestini ed altre parti del corpo dei bambini morti per supposto avvelenamento.

Nella cassa c'erano pure due boccette coi resti del medicamento che sarebbe — secondo le supposizioni — stato causa della morte.

L'analisi sarà affidata crediamo, al dottor Papinio Pennato.

DA FIUME DI PORDENONE

Bambina annegata

Giorni sono la bambina Bertoli Lucia d'anni 2, deludendo la vigilanza dei nonni a cui era affidata, inosservata uscì di casa ed avvicinatasi ad una vasca piena d'acqua, vi cadde dentro e non fu estratta che cadavere.

DA MANZANO

Furto

Ci scrivono:

Nella frazione di S. Lorenzo, la notte dal 4 al 5 corr. nella fabbrica sedie del sig. Pietro Marussig a danno di costui vennero rubate L. 62 che si trovavano nel cassetto di un tavolo.

I ladri si mantengono tuttora ignoti.

DA POZZUOLO

Carezze coniugali

Ci scrivono:

Certo Soravito Gio Batta fu Luigi di Pozzuolo, venuto a diverbio per futili motivi colla propria moglie Marangoni Maria, la percosse con una sedia alla testa producendole lesioni guaribili in giorni 15.

Dicesi che non sia questa la prima volta che il marito bastoni la moglie.

Il manesco marito venne arrestato.

Quest'oggi alle ore 10 ant., dopo brevissima malattia, munita dei conforti, cessò di vivere nell'età di anni 77

ANNA TOMADONI ved. MICHELESIO

I figli Odorico, Teresa maritata Perozzi, Marianna maritata Pontoni, la sorella contessa Angela Gazzola, i generi Francesco Perozzi e dott. Giuseppe Pontoni, ed i nipoti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Tarcento, li 6 settembre 1897.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Matrice di Tarcento mercoledì 8 corrente, alle ore 8 e mezza antimeridiane.

Dal confine orientale

Cose ferroviarie — Il progetto D'Aronco per un campanile

La Camera di commercio di Trieste, la Delegazione municipale di Trieste ed il Consiglio comunale di qui hanno appoggiato vivamente presso la Meridionale la domanda formulata dalla Camera di Commercio di Udine che venga istituito un nuovo treno ferroviario Udine-Gorizia-Trieste in partenza da Udine alle 20 1/2.

Il Governo italiano ha fatto sollecitare il compimento dei lavori della congiunzione Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, acchè il primo di novembre questa linea possa venire aperta al pubblico esercizio.

Come fu ventilato nel consiglio di amministrazione della ferrovia friulana, tenutosi or non è molto a Vienna, i treni celeri non potranno percorrere questa linea fino al primo maggio 1898.

Per il maggiore movimento che si avrà alla stazione di Monfalcone, questa che già oggi è quotidianamente si presenta troppo piccola ed angusta, dovrebbe venire di molto ampliata come fu fatto a Cervignano, ove fu rifatta del tutto e in vaste proporzioni.

— Il Ministero del Culto e d' istruzione ha accordato al Comune di Mossa un sussidio di f. 500 a favore dell'erezione del nuovo campanile, e l'inaugurazione dello stesso seguirà fra breve ed anzi in tale occasione verrà allestita una festa.

Per questo lavoro merita uno speciale elogio il signor D'Aronco di Udine per il suo bel progetto che è di piena soddisfazione non solo dei paesani, ma anche di tutti i forestieri che ebbero l'occasione di vederlo, come meritano pure un elogio i due imprenditori di Lucinico signori Versig e Tribuson perchè hanno eseguito il lavoro conforme le regole dell'arte, tanto la benchè minima disgrazia, così mi piace ricordare l' ispettore ai lavori signor Giov. Stecchina da Gorizia.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20,

Settembre 7 Ore 8 Termometro 18.4

Minima aperto notte 13. Barometro 746.

Stato atmosferico: vario.

Vento: S E Pressione calante

IERI: vario

Temperatura: Massima 24.4 Minima 12.5

Media 18.045 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 37	Leva ore	16 4
Passa al meridiano	12.5.50	Tramonta	1.0
Tramonta	18 34	Età giorni	10

XX Settembre

Che si fa? Siamo già innanzi coi giorni di settembre ed ancora non si è pensato di raccogliere il Comitato per le feste del XX Settembre!

Non sarebbe ora di scuotersi e di sentire se la Giunta sarebbe disposta di passare la somma all'uopo stanziata in bilancio al Comitato perchè il giorno 19 avesse a fare, come nel 1895, una distribuzione di generi alimentari ai poveri della città?

Sappiamo intanto che il solerte cassiere del Comitato, sig. Luigi Conti, ha a disposizione del Comitato stesso L. 220.80 rimaste dopo le festività del 1895.

Società di tiro a segno nazionale

La Presidenza porta a conoscenza dei soci che nel corrente settembre verranno riprese le esercitazioni regolamentari che avranno luogo nei giorni ed ore e colle norme qui sotto indicate:

Domen.	12 sett.	dalle 7 alle 9 tiro preparat.	Lezioni 1ª e 2ª
id.	19 »	id.	3ª 4ª
id.	26 »	id.	5ª 6ª
id.	3 ottob.	id.	7ª 8ª
id.	10 »	id.	9ª 10ª

Qualora la pioggia impedisse il corso delle lezioni queste si intenderanno rimandate alla prima festa civile successiva.

Le cartuccie saranno vendute al prezzo di centesimi 20 ogni serie da 5 colpi.

La Presidenza coglie quest'occasione per ricordare agli ascritti, alle milizie ed agli aspiranti al volontariato di un anno le norme che regolano l'esenzione dalle chiamate per istruzione, la protrazione del servizio militare e l'ammissione al volontariato; invita perciò ogni interessato ad iscriversi quale socio, avvertendo che può domandare l'iscrizione ogni cittadino esibendo il certificato di buona condotta; coloro che non hanno compiuto il 16° anno d'età non possono essere iscritti che ad istanza del padre o da chi ne fa le veci; la tassa annua è di L. 3.00 che per il primo anno dev'essere pagata all'atto dell'iscrizione.

Alla segreteria della Società e nei locali del Campo di Tiro sono vendibili i libretti per i soci al prezzo di cent. cinquanta.

Udine, 2 settembre 1897.

Il Presidente
G. A. Ronchi

Edilizia

In questi giorni vennero ultimati i lavori di radicale restauro fatti alla casa del sig. Giacomo Giordani in Via Savorgnana (ex casa Nussi).

Lo stabile ha acquistato molto anche dal lato dell'estetica, e completa così l'aspetto signorilmente severo di quella strada principale.

Vorremmo che molti, ad imitazione del sig. Giordani, non badando a grave spesa, si preoccupassero di dar lavoro all'operaio aumentando nello stesso tempo il decoro cittadino.

I lavori di pittura vennero eseguiti dal bravo sig. Pedrioni il quale alla sua volta è pure un appassionato cultore dell'arte edilizia.

O. P.

Al XXIX Congresso del Club Alpino Italiano,

indetto dalla sezione di Bergamo ha aderito e sarà rappresentata anche la nostra Società Alpina Friulana.

Gli uffici tecnici di finanza

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di riordinamento degli uffici tecnici di finanza. Ve ne saranno 45 e il Veneto ne avrà 6, fra questi è compreso quello di Udine,

Il nuovo esaminatore

E' questo il titolo di un nuovo giornale settimanale che uscirà il 20 settembre. Seguirà le tradizioni del vecchio *esaminatore* combattendo cioè il clericalismo settario. Auguri di lunga vita al nuovo confratello.

Teatro Nazionale

La Compagnia Reccardini questa sera darà:

« Il testamento di Arlecchino » con il ballo « Dolores ».

« La Venezia agricola »

E' uscito il primo numero della « *Venezia Agricola* » nel quale collabora il nostro egregio concittadino dott, *G. B. Pitotti direttore segretario* della commissione direttiva della Cattedra ambulante di agricoltura in Venezia.

E' un ottimo fascicolo quindicinale ed offre agli agricoltori principalmente il facile mezzo per mantenersi al corrente del progresso dell'agricoltura.

Ogni fascicolo costa cent. 30 e viene spedito franco di porto verso l'annuo prezzo di lire 6.

Rivolgersi al Direttore proprietario presso la sede della Cattedra ambulante d'agricoltura in Venezia, palazzo della Prefettura (già Corner).

Vita militare

Rosacher Luigi tenente del 26° fanteria trasferito all'88°, idem.

Basta Luigi capitano aiut. maggiore del distretto militare di Udine trasferito al 54°.

Rieppi Daniele sergente 9ª Compagnia sussistenza nominato sottotenente contabile di complemento ed assegnato al Regg. Cavalleria Saluzzo.

Sartogo Ottavio tenente della milizia mobile, alpini, richiamato in servizio per giorni venti a datare dal 1° ottobre ed assegnato alla 96ª compagnia.

Nardini Lucio tenente della milizia territoriale, alpini, richiamato in servizio per giorni venti ed assegnato alla 63ª compagnia.

Esami di licenza all'Istituto Tecnico

Gli esami di licenza per la sessione autunnale avranno principio il 1 ottobre 1897 alle ore 8.

I candidati provenienti da scuole non pareggiate, private o paterne dovranno inscriversi non più tardi del 15 corrente settembre nell'Ufficio di Presidenza dell' Istituto governativo della città nella quale hanno dimorato durante l'anno scolastico.

Se nella città manca l'istituto governativo, dovranno inscriversi presso un Istituto governativo della provincia.

I candidati esterni dimoranti in provincie nelle quali manca l'Istituto governativo, o la sezione dalla quale aspirano ad essere licenziati, possono inscriversi in un istituto qualunque di altra provincia purchè governativo.

I candidati dovranno presentare non più tardi del 15 settembre la quietanza della tassa di esame di licenza di L. 75.

La iscrizione sarà fatta colle norme stabilite dall'art. 124 del regolamento generale.

Fallimenti

Leggiamo nel *Commercio*:

Udine — *Londero Zanussi Maddalena*, liquori, pizzicheria e privative, Gemona. — Attivo L. 1857.92; passivo L. 2337.37. Piccolo fallimento, come si vede, dovuto alla supina ignoranza della fallita, successa al marito.

— *Saccomani Giuseppe*, mulino, S. Osvaldo. — Il tribunale, decidendo sulla nota opposizione al fallimento, sospese ogni pronuncia sul merito della domanda ed ammise le prove testimoniali.

Il trattenimento all' Istituto filodrammatico T. Ciconi

Le nostre previsioni non fallirono, poichè il trattenimento di sabato al *Minerva*, dato dall' Istituto filodrammatico T. Ciconi, ebbe esito felicissimo quanto mai, sia per il modo con cui fu condotto lo spettacolo.

Nulla varrebbe a rimeritare la valentia dei dilettanti tutti, che ebbero dei momenti felicissimi nella produzione del Montecorboli « *Riabilitazione* ».

Tutti i dilettanti furono applauditi e chiamati più volte al proscenio.

Una speciale e ben meritata lode, va tributata al loro infaticabile maestro, l'egregio professore Ippolito Tito D'Aste.

Otnilo

Ancora della Banda di Tolmezzo al Concorso di Vicenza.

L'ottima *Provincia di Vicenza*, nella relazione del concorso bandistico chiuso domenica, fra altro scrive:

Riassumendo le bande che fecero ottima impressione sono, sulle 12 presentatesi, le seguenti:

Valdagno, Tolmezzo, Marostica, Villabartolomea e Patronato di Verona.

Tolmezzo con pochi elementi dimostrò di vincere difficoltà serie e interpretò magistralmente una pagina di musica classica.

La gara riuscì la più importante di quante si tennero nel Veneto in questi ultimi anni e vincitori e vinti devono essere contenti di avervi preso parte; i primi per l'onore acquistato con lo studio, i secondi per trarne eccitamento a coltivare l'arte sempre più seriamente.

Il Comm. Bonaldo Stringher, direttore generale del tesoro è giunto ieri ad Udine per fermarsi qualche giorno.

All'illustre uomo diamo il benvenuto.

Partenza del 26° fanteria per le manovre di campagna

Dopo la partenza del Reggimento Cavalleria Lodi (15°) per le manovre di campagna e quella prossima del 26° Fanteria, che ci lascierà domani mattina alle ore 5.50 pel campo d'azione delle manovre, Udine rimane per qualche tempo priva di militari.

Quello che più importa, si è che per qualche settimana non udremo i bellissimi concerti che la brava banda del 26° fanteria ci faceva gustare.

Domenica scorsa, quantunque le sagre di Fagagna e di Gonars, avessero fatto disertare i cittadini dal ritrovo di Mercatovecchio, pure l'attraente programma che quella banda eseguì con finezza e sentimento davvero incomiabili, fece accorrere buon numero di persone.

L'intera opera *Pagliacci* che ci volle fare udire la brava banda sunnominata prima di dare alla cittadinanza un « arrivederci » fu assai applaudita da tutti per l'esecuzione inappuntabile.

E noi desideriamo che presto il 26° fanteria ritorni fra noi, per riudire qualche bel pezzo musicale, come li sa scegliere il distinto maestro Gerboni.

Come prima dicemmo il reggimento partirà domani mattina alle 5.50 per ferrovia e la prima tappa la farà a *S. Martino al buon Albergo*, dove il 32 battaglione distaccato a Venezia raggiungerà il grosso del reggimento, al quale si unirà pure il battaglione distaccato a Palmanova. Uniti, proseguiranno il viaggio; a Vicenza sosteranno due ore circa, quindi si porteranno a Verona dove avverrà il concentramento di tutte le forze del V° Corpo d'Armata per svolgere le manovre.

Ai partenti mandiamo un saluto ed auguriamo buon viaggio.

Prossimo spettacolo al Teatro Minerva

Sappiamo che la sera del XX settembre — mercè le cure di un comitato all'uopo costituitosi — avrà luogo al *Teatro Minerva* uno spettacolo popolare a beneficio totale della benemerita Società « Dante Alighieri ».

Il nobilissimo scopo per il quale si dà questo trattenimento variato, e la fausta ricorrenza della data, ci fanno sicuri che numerosissimo pubblico darà il suo contributo per assistere allo spettacolo.

Amore turbato... da schiaffi

Sere sono in una via della città una simpatica ragazza se ne stava affacciata alla finestra della propria abitazione, allorchè vide passare un giovinotto, che certamente produsse su lei un sentimento profondo di viva simpatia a giudicare dalla rapidità con cui i due colombi s' intesero.

Il giovanotto accorgendosi di essere tutt'altro che indifferente alla vaga fanciulla, sostò, guardandola in modo assai significativo e scambiando secolei dei gesti come si suol fare fra chi si sente attratto vicendevolmente.

Il giochetto si ripetè anche altre volte.

Dopo alcune sere il muto vocabolario parve facesse l'effetto desiderato, giacchè la ragazza scese sulla porta di strada attesa dal giovane. Ma sul più bello dell'idillio, mentre cioè i due amanti si scambiavano fra dolci paroline, baci infuocati e si giuravano amore.... eterno, capitò dietro di loro il padre della vaga donzella, che aveva tutto osservato da una finestra, in atto tutt'altro che rassicurante.

Il giovane fu lesto a sgattaiolarsela, ma la fanciulla trascinata a forza dal padre nell'abitazione fu schiaffeggiata solennemente.

La severa lezione però invece di ottenere l'effetto desiderato, di far pentire cioè la ragazza del passo fatto, giovò molto sembra a determinarla ad una fuga per più spirabili aure..... e non è ancora ritornata a casa.

Sequestro

Per ordine della Procura del Re di Roma, venne sequestrato il giornale socialista *L'Asino* N. 36, per delitto previsto e punito a sensi della legge sulla stampa.

Furto di un vestito

Verso le ore 8 di ieri, si presentava nella casa al numero 20 in vicolo Silio un uomo, chiedendo alla signora Maria Martinelli vedova Orlando, se abitava in quella casa un commesso viaggiatore, di cui dava il nome, ed avutane risposta negativa, faceva vista di andarsene.

Poco dopo la signora suddetta, entrando in casa si accorse che le mancava un vestito di lana nera di proprietà di suo figlio Giuseppe, che ha negozio d'oreficeria in via Paolo Canciani, del valore di L. 45 circa.

Si fanno indagini.

Le gesta di una donna..... allegra

Ieri, verso le ore 13, la nota De Micheli Anna, di S. Giorgio di Nogaro, girovaga, quella stessa che ogni tanto fa parlare di sè per i suoi intrighi, transitava per lo stradone di Palmanova, allorchè vide giungere una ragazzina, certa De Petris Maria, d'anni 7, la quale tornava a casa con un cesto, essendo stata a portare da mangiare al fratello. Non si sa per quale motivo, cominciò ad inveire contro la piccina, minacciando anche di batterla.

La bambina impaurita, si diede a piangere e a correre per lo stradone, ed allorchè giunse alla fabbrica Spezzotti, capitò la di lei madre.

Allora la De Michieli se la prese con questa e dopo scambiate vivaci parole, con una spinta la mandò a ruzzolare nel fosso vicino, caduta che le causò la lacerazione di tutta una manica del vestito.

Sopraggiunsero quasi subito due donne certe Gri Teresa e Ellero Elisabetta a metter fine ai furori dell' inviperita donna. Nello stesso momento accorse pure la guardia campestre Zorzini Pietro, che mediante una carretta condusse la De Michieli in questura, dove stante anche i suoi precedenti, venne trattenuta in attesa di ciò che risulterà a di lei carico.

Disgrazia alla ferriera

Sabato mattina verso le ore 11.30, l'operaio Ferraro Zamiro d'anni 20, addetto alla ferriera, nel pulire una leva in movimento, accidentalmente si fratturò la mano destra, con lacerazione delle unghie di due dita.

All'ospitale ove si recò per le opportune cure, venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Maria Fabris Ferrari ed il dott. Luigi Fabris, annunziano, con l'animo straziato, la morte della loro adorata

CAROLINA

d'anni uno e sette mesi, avvenuta ieri alle ore 18 e mezza.

Udine, li 7 settembre 1897.

I funerali avranno luogo oggi martedì 7 corrente, alle ore 18, partendo dalla casa posta in via Paolo Sarpi, n. 27.

La famiglia chiede di essere dispensata dalle visite di condoglianza.

Ieri nella breve età di anni uno e mesi sette cessava di vivere

CAROLINA FABRIS

Le cure affettuose ed assidue dei poveri genitori non valsero a strapparla alla morte, dei genitori che la cullavano con le dolci cure e pendevano attenti col sorriso di compiacimento dal piccolo e gentile visino già presagendo, certi la bontà e la bellezza avvenire.

Si direbbe che la sventura cerca con assiduo accorgimento di colpire i migliori, di colpirli in ciò che una madre ed un padre hanno di più sacro, nella vita dei figli che è la loro vita; e la disgraziata famiglia del dottor Luigi Fabris si vide alla distanza d'un mese rapire due angioletti che portavano il sorriso del cielo nella casa oggi tristamente vuota.

Di fronte a sventure così immense, alle quali s'arresta anche la parola dell'amico che vorrebbe essere confortatrice, poichè l'abisso spaventa ed impietrisce, sorge insistente la domanda: è benefica, è giusta la natura? o non piuttosto essa crea per far soffrire i più buoni, essa che strappa gli angioletti alla terra per lasciare i tristi?

Alla gentile signora Maria, all'amico dott. Luigi, alle Famiglie loro le mie più sentite condoglianze, nel mentre sulla piccola fossa mi cade una lacrima.

Udine 7 settembre 1897.

Avv. G. N.

Telegrammi

L'attentato di Barcellona

Madrid, 6. — Venne convocato il consiglio di guerra a Barcellona per giudicare Sampan.

Barcellona 6. Il consiglio di guerra si è riunito a porte chiuse per giudicare Sampon, autore dell'attentato contro il capo di polizia Portas. Il pubblico ministero ha chiesto 40 anni di carcere. Il difensore ne chiese la riduzione ad otto ovvero dodici anni.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 7 settembre **105.24**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	12.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.55	9	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.56
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.